

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale
Socio Sanitaria
OVEST VICENTINO

ULSS

5

La sanità che ti sta vicino.



MOVIMENTO
PER I DIRITTI
DEL MALATO
Onlus

Arzignano - Montebelluna Mag.

Guida alle cure domiciliari

DISTRETTO SOCIO SANITARIO
DIRETTORE: DR.SSA CHIARA FRANCESCA MARANGON

indice

- 4 Presentazione
- 5 Introduzione

Cos'è l'ADI

- 6 ADI significa: Assistenza Domiciliare Integrata
- 7 A chi si rivolge
- 7 Quanto costa
- 7 Come si richiede il servizio

Gli interventi

- 9 Assistenza domiciliare
- 10 Unità di valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.)
- 11 Nucleo cure palliative

Servizi Sanitari

- 13 Il Medico di Medicina Generale (Medico di famiglia)
- 13 Il Medico di continuità assistenziale (Guardia medica)
- 14 Medici specialisti a domicilio
- 14 Assistenza infermieristica domiciliare
- 15 Assistenza protesica
- 16 Trasporto in ambulanza

Servizi Socio Assistenziali

- 17 Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale
- 18 Interventi di assistenza economica
- 18 1. Invalidità civile
- 19 2. Interventi erogati dalla Regione
- 20 Altri interventi
- 20 1. Interventi di cui alla D.G.R. 3960/2001
- 21 2. Sezione di alta protezione per soggetti affetti da Alzheimer

Ospedale di Comunità

- 22 Ospedale di Comunità
- 23 Le strutture
- 23 Come si accede

Il Servizio Sociale Ospedaliero

- 24 La dimissione protetta
- 24 Destinatari

Gruppi di volontariato

Ufficio relazioni con il pubblico

Presentazione

L'invecchiamento della popolazione e la crescita delle malattie croniche rappresentano importanti sfide per la sanità pubblica e rendono necessario ripensare i percorsi di assistenza e cura valorizzando le cure domiciliari.

Esse rappresentano uno dei nodi principali della Rete integrata dei Servizi socio-sanitari dedicati ai disabili, agli anziani non autosufficienti, ai malati nelle fasi terminali della vita e ai bambini con patologie gravi.

La presa in carico del paziente e la continuità dell'assistenza tra ospedale e territorio rappresentano obiettivi strategici dell'Azienda che è interessata a promuoverli anche attraverso il confronto continuo con tutti i cittadini.

Con questa "Guida alle Cure domiciliari" ci auguriamo venga fatto un passo significativo in questa direzione perché, con il contributo di tutti, possiamo costruire servizi sempre più rispondenti alle esigenze della popolazione.

Il Direttore Generale
Renzo Alessi

Da molti anni il **Movimento per la Difesa dei Diritti del Malato** si adopera per migliorare tanti piccoli, o grandi, problemi che possono negare al malato le cure migliori; spesso abbiamo notato che l'informazione corretta aiuta la fruizione delle prestazioni e toglie talune paure al Malato stesso e ai suoi familiari. Pensando che è nel territorio, quindi molto spesso nella propria casa, che il Malato può e deve essere curato, abbiamo voluto dare un segnale, e non sarà l'ultimo, di impegno concreto affiancando il personale medico, e non, impegnato nelle Cure Domiciliari, che ha lavorato con noi alla revisione e semplificazione della presente guida. Il nostro grazie va soprattutto a loro, alla Direzione dell'Ulss, che sappiamo sensibile al mondo del volontariato e a tutti i volontari che operano disinteressatamente nella nostra Ulss 5.

Il Presidente MDDM
Bruno Mastrotto

Introduzione

Questa guida è rivolta ai familiari e alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità che desiderano ricevere cure domiciliari e, per questo, si trovano ad affrontare la complessità dei servizi territoriali.

La sua realizzazione è frutto della collaborazione dei rappresentanti dei familiari degli utenti assistiti in ADI che, con preziosi suggerimenti, hanno costruito uno strumento facile da consultare e ricco di informazioni.

La sottoponiamo al giudizio degli utilizzatori affinché, con le loro proposte e osservazioni, possano contribuire al miglioramento dei servizi offerti a tutti coloro che si trovano in condizioni di bisogno.

Direttore Distretto Socio sanitario
Dott.ssa Chiara Francesca Marangon

Cos'è l'ADI

ADI significa: Assistenza Domiciliare Integrata

Assistenza: perché è dato un aiuto alla persona che non è più in grado di badare completamente a se stessa.

Domiciliare: perché le prestazioni assistenziali sono date direttamente presso il domicilio della persona bisognosa.

Integrata: perché l'assistenza prevede:

- servizi sanitari
(assistenza medica, infermieristica, medico-specialistica, protesica)
- servizi socio assistenziali
(cura e igiene della persona, aiuto domestico, piccole commissioni)

L'integrazione è pertanto da intendersi sia come collaborazione tra più figure professionali sia come collaborazione tra enti (Comune e ULSS) e tra servizi (ospedale e distretto socio sanitario) per la predisposizione, attivazione e coordinamento degli interventi necessari al superamento dello stato di bisogno.

L'ADI svolge una importante funzione perché la persona bisognosa può rimanere a casa propria tra i suoi familiari permettendo così una maggiore serenità nell'affrontare lo stato di necessità.

Sono possibili cure sanitarie che un tempo erano garantite solo in ospedale e si evita, o si ritarda il più possibile, l'inserimento delle persone non autosufficienti in strutture di ricovero.

A chi si rivolge

Alle persone di tutte le età, presenti nel territorio dell'Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino in stato di bisogno socio-sanitario, non autosufficienti od allettati, e in cui c'è la disponibilità e l'adeguatezza della famiglia od il sostegno della rete socio-assistenziale.

Quanto costa

I costi per i servizi resi dal Medico di Medicina Generale, medici specialistici e infermieri sono a totale carico dell'ULSS.

I costi per i **servizi socio/assistenziali** sono sostenuti in parte dal Comune di residenza e in parte dall'interessato in rapporto al reddito dichiarato. In particolari condizioni di reddito il servizio potrebbe risultare interamente a carico del Comune o interamente a carico dell'interessato.

Come si richiede il servizio

Il servizio viene attivato dal Distretto, su segnalazione di chiunque ne ravvisi il bisogno:

- familiari dell'interessato
- medico di famiglia
- assistente sociale del Comune/ULSS
- reparto ospedaliero all'atto della dimissione

La richiesta di attivazione deve pervenire alla sede distrettuale di:

Punto salute Nord

Valdagno Via G. Galilei, 3

per i comuni:

- Brogliano
- Castelgomberto
- Cornedo Vicentino
- Recoaro Terme
- Trissino
- Valdagno

Punto salute Centro

Arzignano Via Kennedy, 2

per i comuni:

- Altissimo
- Arzignano
- Chiampo
- Crespadoro
- Montecchio Maggiore
- Montorso Vicentino
- Nogarole Vicentino
- San Pietro Mussolino
- Zermeghedo

Punto salute Sud

Lonigo
P.zza Martiri della Libertà, 9

per i comuni:

- Alonte
- Gambellara
- Brendola
- Grancona
- Lonigo
- Montebello Vicentino
- Sarego

Gli interventi

Sono attualmente attive nel nostro territorio quattro forme di assistenza domiciliare, tre delle quali possono essere integrate da servizi sociali o meno:

1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale

E' erogata dai Comuni o dalla Azienda ULSS su delega dei Comuni per:

- supporto all'igiene personale
- igiene ambientale
- pasti caldi
- integrazione economica

Tale forma di assistenza può essere integrata con ciascuna delle seguenti forme di assistenza di tipo sanitario:

2. Assistenza domiciliare infermieristica - A.D.I. profilo B

Su richiesta del medico curante possono essere eseguiti a domicilio interventi semplici di tipo infermieristico come:

- prelievi di sangue
- medicazioni di lesioni da pressione
- cambio di catetere etc.

3. Assistenza domiciliare programmata - A.D.I. profilo C

E' svolta dal Medico di Medicina Generale (M.M.G.) per tutti quegli utenti, particolarmente anziani, che avendo bisogno di controlli periodici dello stato di salute per malattie croniche invalidanti, non possono raggiungere l'ambulatorio del proprio medico.

Alla presenza del medico può essere associata la presenza dell'infermiere per prestazioni particolari (Assistenza domiciliare infermieristica).

4. Assistenza domiciliare integrata - ADIMED

E' la forma di maggiore integrazione dell'ADI ed è rivolta a pazienti con patologie importanti e che necessitano di interventi di maggiore complessità e continuità.

Questa forma di assistenza si caratterizza per:

- accesso unicamente attraverso la valutazione della U.V.M.D. (*)
- essere sempre svolta in accordo dal M.M.G. e dagli infermieri del Servizio infermieristico domiciliare, oltre alla possibilità dell'intervento dei servizi sociali
- fornitura diretta di farmaci e presidi
- disponibilità di consulenze specialistiche.

(*) **Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.)**

L'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) è un gruppo di lavoro composto dal medico del Distretto, dal medico di famiglia, da un infermiere del Punto salute di appartenenza, da un assistente sociale del Comune di residenza o del Distretto, che valuta la richiesta di assistenza, analizzando le condizioni sanitarie, quelle economiche ed abitative, l'assistenza fornita dalla rete familiare, e predispone il programma degli interventi assistenziali personalizzati.

Tale gruppo viene integrato di volta in volta dai medici specialisti e da altri operatori in caso di particolari bisogni.

NUCLEO DELLE CURE PALLIATIVE

Le cure palliative sono interventi di tipo terapeutico e assistenziale finalizzati alla presa in carico dei pazienti nel loro “fine vita”.

Le cure palliative si rivolgono alla persona malata, per alleviarne il dolore e gli altri disturbi, anche di tipo psicologico, per superare eventuali disagi sociali e spirituali, rendendo protagonista nel proprio intervento anche il nucleo familiare del paziente.

CARATTERISTICHE

- continuità delle cure
- pieno rispetto dell'autonomia e dei valori della persona malata
- cure e attenzioni rivolte anzitutto alla persona, poi alla malattia
- controllo dei sintomi dei pazienti, o loro mitigazione
- presa in carico del paziente in un clima di franca comunicazione
- permanenza del paziente presso il domicilio, se possibile e se questi lo desidera
- supporto alla famiglia nel delicato e gravoso compito che sta affrontando
- riduzione di ricoveri impropri e interventi sproporzionati

Le cure palliative considerano il morire un processo naturale, quindi non sono mai finalizzate ad accelerare il decesso né a ritardarlo.

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

Da parte del Medico di Medicina Generale, se il paziente si trova a domicilio; dell'Oncologia o del Reparto di Degenza Ospedaliera, qualora il paziente sia in cura presso il Day Hospital Oncologico, o ricoverato in Ospedale. Modalità di attivazione eccezionali:

segnalazione da sedi fuori ULSS, dirette, dal malato e/o dalla famiglia, segnalazioni urgenti per sintomi improvvisi o intensi.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'assistenza viene erogata dal **Nucleo di Cure Palliative** che si compone delle seguenti figure professionali:

- medico esperto in cure palliative
- medico di Medicina Generale (MMG)
- infermiere dell'Assistenza Domiciliare Integrata
- eventuale consulenza da parte di altri professionisti coinvolti (oncologia, servizio di nutrizione, patologia respiratoria)

Orario di servizio dei medici del Nucleo di Cure Palliative:

dalle 8.00 alle 17.30, da lunedì al venerdì. E' sempre attiva una reperibilità telefonica, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, sia per le famiglie che per gli operatori coinvolti nella cura della persona malata.

RECAPITI

Indirizzo: Via Ca Rotte 9, Montecchio (presso il Distretto Socio Sanitario)

Segreteria Telefonica/Fax 0444 708386

Per informazioni è possibile contattare anche i servizi ADI

Servizi Sanitari

Il Medico di Medicina Generale (Medico di famiglia)

La figura del Medico di Medicina Generale è centrale rispetto a tutte le forme di ADI per cui siano previsti interventi sanitari ed è indispensabile per la realizzazione dell'Assistenza Programmata (ADI C) e dell'ADIMED (ADI D). E' compito dell'Azienda ULSS informare il Medico di tutte le disposizioni e opportunità offerte dall'ULSS per permettere al paziente un'assistenza ottimale.

A seconda del programma concordato, il medico compie visite periodiche a casa del paziente (ogni settimana, oppure ogni due settimane, oppure ogni giorno, etc.).

La maggior parte dei Medici dell'ULSS, che hanno volontariamente aderito agli Accordi aziendali, per cui ricevono appositi compensi, sono disponibili a rispondere al telefono dalle ore 8.00 alle ore 20.00, dal lunedì al venerdì per i pazienti in ADI-MED, esclusi i prefestivi e i festivi (vedi: Guardia medica) e di recarsi al domicilio del paziente se ne viene ravvisata la necessità.

Il Medico di continuità assistenziale (Guardia medica)

Il **Medico di continuità assistenziale** (Guardia medica) svolge le stesse funzioni del medico di famiglia per necessità indifferibili, nei seguenti orari:

- **tutte le notti** (dal lunedì alla domenica)
dalle 20.00 alle 8.00 del giorno successivo
- **sabato e prefestivi** dalle 10.00 alle 20.00
- **domenica** dalle 8.00 alle 20.00

Per richiedere il servizio di Guardia medica è necessario rivolgersi al numero verde: 840 000 880
indipendentemente dall'area di origine della richiesta.

Assistenza protesica

Consiste nell'erogazione di protesi ed ausili, anche presso il domicilio, finalizzati a migliorare il livello dell'autonomia della persona affetta da patologie invalidanti, o a sostenerla nel compiere le attività quotidiane della vita.

La richiesta va presentata presso gli uffici amministrativi delle sedi distrettuali (vedi: Come si richiede il servizio), corredata dalla seguente documentazione:

1. fotocopia verbale Commissione Invalidità Civile (per i richiedenti non ancora sottoposti a visita: fotocopia della domanda e del certificato medico presentati all'Ufficio Invalidi)
2. prescrizione dello specialista di branca su modello
3. Casi particolari.

E' sufficiente la **sola prescrizione del medico di famiglia** nei seguenti casi (non serve la domanda di invalidità civile):

- assistiti in ADIMED per presidi e ausili essenziali e standard
- assistiti non deambulanti con necessità di presidi per assorbenza (pannoloni)

E' sufficiente la **sola prescrizione dello specialista** (non serve la domanda di invalidità civile) per la richiesta di:

- ausili per l'incontinenza (cateteri, raccoglitori, pannoloni)
- ausili per tracheostomia
- ausili per stomie
- ausili per prevenzione e trattamento lesioni cutanee (bendaggi)
- protesi mammaria
- protesi oculari
- protesi d'arto in soggetti amputati

Modalità di erogazione

La documentazione richiesta va consegnata agli Uffici di Assistenza Protesica presso i Punti Salute di Arzignano e Valdagno o in alternativa allo Sportello Amministrativo (negli orari di apertura al pubblico) dei Punti Salute di Montecchio e di Lonigo. Questi ultimi sono però attivi unicamente per la consegna della documentazione e l'eventuale ritiro dell'autorizzazione. Il personale incaricato della procedura è infatti presente presso gli Uffici di Arzignano e Valdagno.

A conclusione dell'iter amministrativo, viene rilasciata l'autorizzazione con la quale l'utente può rivolgersi ad un fornitore di sua fiducia per i dispositivi su misura o personalizzati, mentre per gli ausili di serie è la stessa ULSS ad attivare la fornitura.

Al momento della consegna del dispositivo protesico, l'assistito rilascia al fornitore una dichiarazione di ricevuta. S.S.N.

Il servizio funziona su richiesta. Per ottenere informazioni sulle disponibilità occorre rivolgersi direttamente alle sedi dei Punti Salute:

Punto Salute NORD-Valdagno

tel. 0445 423184

fax 0445 423182

Punto Salute CENTRO-Arzignano

tel. 0444 475704

fax 0444 475652

Trasporto in ambulanza

- Nei casi urgenti chiamare il 118
- Nei casi non urgenti, per i pazienti in ADI non trasportabili in auto, per l'esecuzione di visite ambulatoriali od esami programmati in ospedale, è possibile usufruire del trasporto in ambulanza nell'ambito del territorio dell'Azienda ULSS 5
- Il trasporto viene attivato con una richiesta del medico di famiglia ed autorizzazione del Medico del Punto Salute

La richiesta va inoltrata alle sedi dell'Assistenza infermieristica domiciliare dei Punti Salute territorialmente competenti (vedi: Assistenza infermieristica domiciliare).

Servizi Socio Assistenziali

Assistenza domiciliare socio-assistenziale

Le prestazioni, svolte a domicilio da personale qualificato con titolo di operatore socio-sanitario, si riferiscono a:

- cura della persona (igiene, mobilitazione, aiuto nell'assunzione dei pasti, etc.)
- igiene della casa (pulizia e riordino dell'alloggio)
- segretariato sociale (informazioni su risorse pubbliche disponibili per facilitare la permanenza del soggetto presso il proprio domicilio, pagamento bollette, ritiro pensione, etc.)
- pasti a domicilio
- trasporti presso centri di servizio
- telesoccorso (segnalazione di emergenza attraverso un collegamento telefonico ad una centralina attiva 24 h.)

Viene di norma erogata dai Comuni o, da questi, affidata all'Ulss.

1. Comuni con gestione delegata all'Azienda ULSS 5:

- Arzignano
- Grancona
- Montecchio Maggiore
- Sarego
- Zermeghedo

In questo caso la richiesta per l'attivazione delle prestazioni domiciliari deve essere rivolta presso l'Unità Operativa Adulti/Anziani dell'Azienda Ulss:

sede di Arzignano tel. 0444 475643 - 0444 475644

sede di Montecchio Maggiore tel. 0444 475643
fax 0444 475614

2. Comuni con gestione diretta:

- Altissimo
- Brendola
- Brogliano
- Castelgomberto
- Chiampo
- Cornedo
- Crespadoro
- Gambellara
- Lonigo
- Montebello Vicentino
- Montorso Vicentino
- Nogarole
- Recoaro
- S.Pietro Mussolino
- Trissino
- Valdagno

In questo caso la richiesta per l'attivazione delle prestazioni domiciliari deve essere rivolta agli uffici dei servizi sociali del Comune di residenza della persona interessata.

Interventi di assistenza economica

1. Invalidità civile

Si colloca tra i benefici, anche di natura economica, erogati dallo Stato in favore di quei cittadini che, per qualsiasi motivo, non siano in grado di provvedere da soli alle proprie necessità.

La domanda può dar diritto a provvidenze economiche (indennità di accompagnamento, pensione ed assegni), nonché alla fruizione di protesi ed ausili che possono essere forniti anche prima che l'intero iter della pratica si sia concluso.

Si raccomanda di presentare domanda di invalidità in tutte le situazioni caratterizzate da grave menomazione dell'integrità psico-fisica per cause di qualsivoglia natura, purché non correlate all'attività lavorativa svolta.

- La domanda deve essere presentata telematicamente attraverso il sito www.inps.it, **previo invio di certificato telematico da parte del Medico Curante**.
- Si consiglia di rivolgersi ad un **Patronato Sindacale** del proprio paese per l'assistenza nell'inoltro della domanda medesima.

Alla domanda segue una visita medica da parte di una apposita commissione, il cui esito viene comunicato all'interessato.

L'eventuale contributo economico partirà dalla data della domanda, pertanto è consigliabile **avviare quanto prima il procedimento per il riconoscimento del beneficio**.

2. Interventi erogati dalla Regione

Il complesso degli interventi finalizzati al mantenimento dei soggetti fragili presso il proprio domicilio comprende anche il sostegno economico regionale alle famiglie con redditi bassi.

A partire dal 1° gennaio 2007 l'**assegno di cura** sostituisce i precedenti interventi destinati alle famiglie che assistono persone anziane non autosufficienti assistite a domicilio (L.R. 28/91), alle famiglie che assistono persone non autosufficienti avvalendosi di assistenti familiari (DGR 2907/2002) alle famiglie che assistono persone affette da demenza di tipo Alzheimer o di altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali (art.40 L.R.5/2001)

Il cittadino accede all'assegno di cura rivolgendosi agli sportelli dei servizi sociali comunali e dell'ULSS, questi in caso di delega. La domanda può essere presentata in qualunque momento dell'anno su modulo disponibile presso gli sportelli medesimi.

Sono requisiti per l'accesso:

1. la condizione di non autosufficienza, sotto i profili sanitario e sociale, che evidenzia la necessità di particolare supporto;
2. sufficiente adeguatezza del supporto erogato dalla famiglia, direttamente o indirettamente, e/o dalla rete sociale a copertura delle esigenze della persona;
3. condizione economica della famiglia di cui fa parte la persona non autosufficiente contenuta entro i limiti sta-

biliti. Ogni anno la Regione Veneto provvede ad aggiornare il limite ISEE entro cui è riconosciuto l'eventuale beneficio economico.

4. L'assegno, il cui importo può variare in relazione allo stato di gravità e al reddito fino ad un massimo è di euro 520,00 mensile, viene liquidato dal comune di residenza con cadenza semestrale.

2.1 Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Il Comune di residenza fornisce tutte le informazioni utili e avvia le procedure per l'accesso ai contributi economici previsti dalle normative nazionali e regionali in caso di abbattimento delle barriere architettoniche per adattare l'abitazione alle esigenze della persona in condizioni di perdita della propria autonomia (ascensori, montascale, ecc.)

Altri interventi

1. Interventi di cui alla D.G.R. 3960/2001 e successive integrazioni "Interventi per il sollievo a favore delle famiglie che assistono in casa persone in condizioni di non auto sufficienza".

Si tratta di assegni economici per fronteggiare il particolare carico gravante sulle famiglie coinvolte nell'assistenza a persone non autosufficienti o di buoni servizio per l'acquisto, da parte delle stesse famiglie, di servizi di accoglienza residenziale temporanea.

L'Azienda ULSS 5 in accordo con i Comuni predispone annualmente il Piano degli interventi da realizzarsi in relazione alle priorità definite a livello locale. Nell'ULSS 5, per la presenza di una forte domanda di residenzialità temporanea, vengono privilegiate le erogazioni del buono servizio spendibili per l'acquisto di servizi di accoglienza residenziale temporanea.

La domanda va presentata presso gli sportelli dei servizi sociali dei Comuni e dell'ULSS, questi in caso di delega, entro il 31 maggio ed entro il 30 settembre di ogni anno.

Per l'accesso si procede con la valutazione SVAMA (Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano) delle condizioni so-

ciali e sanitarie dell'interessato e in seguito al rilascio di specifica autorizzazione da parte dell'U.O. Adulti Anziani dell'ULSS che definisce l'ammontare del buono servizio da assegnare in relazione alle risorse annualmente disponibili.

I servizi di accoglienza temporanea sono offerti dai Centri di servizio residenziali presenti nel territorio aziendale dell'ULSS 5, a cui l'avente diritto si rivolge direttamente, munito della relativa autorizzazione.

Al servizio si accede su proposta dell'Unità di Valutazione Multi-dimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) che valuta la necessità e le condizioni di urgenza e definisce l'ordine di gravità per l'accesso.

Per informazioni relativamente al servizio ci si può rivolgere presso gli sportelli distrettuali presso gli uffici dei servizi sociali del comune di residenza, all'U.O. Adulti - Anziani dell'ULSS 5 per i Comuni che hanno conferito la delega anziani all'ULSS (V cap. Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale).

2. Sezione ad alta protezione per soggetti affetti da Alzheimer

Presso la Casa di Riposo "La Pieve" di Montecchio Maggiore è attivo un nucleo di 10 posti per persone affette dal Morbo di Alzheimer, per le quali si renda necessario un temporaneo allontanamento dal proprio domicilio per scopi riabilitativi e di "sollievo" del nucleo familiare (massimo 60 giorni).

Al servizio si accede sempre su proposta dell'U.V.M.D. secondo l'ordine di gravità.

Per informazioni relative al servizio si fa riferimento direttamente al centro residenziale "La Pieve" via Pieve, 1 - Montecchio Maggiore Tel. 0444/694990.

Ospedale di Comunità

L'Ospedale di Comunità, che in ULSS 5 è collocato presso due sedi, a Valdagno all'interno del presidio ospedaliero, a Montecchio all'interno del Centro Servizi Residenziale "La Pieve", si configura come una struttura residenziale in grado di erogare assistenza sanitaria di breve durata.

Esso è riservato a quei pazienti che, pur non presentando patologie acute ad elevata necessità di assistenza medica, non possono tuttavia essere assistiti adeguatamente a domicilio per motivi socio sanitari.

Possono accedere, ad esempio, malati affetti da patologie croniche che periodicamente necessitano di controlli o terapie particolari, persone che a seguito di malattie acute o evolutive necessitano di terapie difficilmente erogabili a domicilio, malati in fase preterminale-terminale non gestibili a domicilio.

La gestione clinica è affidata al Medico di Medicina Generale di ogni singolo paziente. Il servizio di Continuità Assistenziale garantisce l'assistenza prefestiva, festiva e notturna.

L'Ospedale di Comunità opera attraverso la presa in carico globale dei bisogni della persona assicurando ai pazienti continuità di assistenza tra ospedale e domicilio e piani di cura personalizzati.

Le strutture

L'Ospedale di Comunità di Valdagno è collocato al quarto piano dell'ospedale per acuti di via Galilei n.1 ed è attivo per 15 posti letto.

L'Ospedale di Comunità di Montecchio è collocato al piano terra del Centro Servizi Residenziale "La Pieve" in via La Pieve adiacente al Centro Polifunzionale di Montecchio Maggiore. Attualmente sono disponibili 4 posti letto.

Come si accede

La proposta di ricovero viene fatta dal medico di Medicina Generale per i pazienti provenienti dal domicilio o dai Medici di reparto per i pazienti ricoverati. In ogni caso viene verificata la disponibilità del Medico di fiducia e viene convocata **l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMD)** che valuta i bisogni sanitari e assistenziali e predisponde un programma personalizzato per ogni utente, definisce le modalità e i tempi del ricovero, gli obiettivi e le verifiche. La durata della degenza di norma non supera i **20 giorni**.

Non è previsto presso l'Ospedale di Comunità il ricovero "in regime di urgenza".

Il Servizio Sociale Ospedaliero

Le attività prevalenti del servizio sono dirette a facilitare la dimissione ospedaliera dei pazienti attraverso la messa in rete delle risorse territoriali.


La dimissione protetta

La dimissione protetta è un momento fondamentale per garantire la continuità delle cure a domicilio o in struttura protetta (ad es. in casa di riposo) a quei pazienti che in ospedale risolvono il problema acuto, ma vengono dimessi con la necessità di continuare le cure sanitarie o sociosanitarie. Molti pazienti non ottengono, infatti, dal ricovero una completa guarigione per la natura stessa della malattia e del suo andamento. Spesso viene risolto il problema acuto che li ha condotti in ospedale ma non sempre si riesce a ripristinare lo stato di salute precedente al ricovero che richiede un tempo più lungo per il suo eventuale raggiungimento.

La dimissione protetta rappresenta un processo la cui pianificazione deve essere precoce al fine di creare le condizioni affinché pazienti e familiari siano in grado di contribuire alle migliori decisioni da prendere per la salvaguardia dell'autonomia. Valutazione, comunicazione e pianificazione della dimissione sono gli elementi fondamentali della dimissione protetta.

Destinatari

La dimissione protetta si applica ai pazienti "fragili", prevalentemente anziani e affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità. Per queste persone, al termine della degenza ospedaliera, può esservi ancora la necessità di assistenza medica, infermieristica e/o riabilitativa organizzate in un progetto di cure integrate di durata variabile ed erogate al domicilio o in una struttura protetta residenziale o semiresidenziale.



Sono destinatari tutti i soggetti, ricoverati nei reparti ospedalieri (eccetto reparti chirurgici ed ortopedie) che, al momento delle dimissioni non sono in grado di organizzare al proprio domicilio, né in modo autonomo né con l'aiuto della propria famiglia, la continuazione delle cure e dell'assistenza.

La procedura di Dimissione Protetta è attivata solo dal Coordinatore/ Caposala del reparto interessato su segnalazione del Medico di sala.

Il servizio si trova presso la Direzione Medica dell'Ospedale di Arzignano (ultimo piano, entrata C). L'assistente sociale può essere contattata, dai pazienti o dai familiari, per una consulenza o un orientamento nell'affrontare le difficoltà legate alla malattia durante le fasi di ricovero e di dimissione, tramite la caposala di reparto o tramite appuntamento telefonico (Tel. 0444/479255).

Gruppi di volontariato

Sono presenti nel territorio dell'Azienda Ulss n. 5 molti gruppi e associazioni di volontariato, che offrono importanti aiuti e servizi di consulenza alle famiglie impegnate nell'assistenza ai propri cari.

Per informazioni sui gruppi presenti e sulle loro attività, si suggerisce di fare riferimento alle parrocchie, agli uffici dei servizi sociali dei Comuni e ai servizi sociali dell'Ulss; oppure di consultare il sito internet dell'Ulss 5: www.ulss5.it.

1. Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili - A.N.M.I.C. www.anmicveneto.org

L'Associazione, mette a disposizione servizi di consulenza legale, fiscale, finanziaria. Offre, inoltre, consulenza per progettazione e richiesta di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per gli accertamenti sanitari (domanda di invalidità) e per la richiesta di provvidenze economiche.

Contrà Pedemuro San Biagio, 45 Vicenza tel. fax 0444 323766

2. Associazioni per i Diritti del Malato

Promuovono i diritti e i doveri del malato ricercando e stimolando collaborazione e solidarietà umana tra operatori sanitari ed ammalati, affinché questi siano sempre assistiti nel modo migliore.

Associazione per la difesa dei diritti del malato (A.DI.MA.)

Sede presso l'Ospedale di Lonigo tel. 0444 431256

Lunedì/Venerdì dalle 11.00 alle 12.00

Movimento per i diritti del malato

Sedi presso gli Ospedali di Arzignano e di Montebelluna

E-Mail: dirttimalato@libero.it tel. 0444 673636

Lunedì/Martedì/Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.30

Centro per i diritti del malato

Sede presso l'Ospedale vecchio di Valdagno tel. 0445480322

Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Mercoledì/Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.)

L'U.R.P. è un servizio che si propone di instaurare un dialogo semplice e trasparente tra il cittadino e l'Azienda Ulss.

Rientra nei compiti di questo Ufficio la raccolta di segnalazioni di problemi e disagi che gli utenti possono aver incontrato nei rapporti con l'Azienda ULSS 5.

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Via del Parco n. 1 - 36071 Arzignano (VI)

Tel. 0444 479580 fax 0444 479615 e-mail: urp@ulss5.it

Orario di apertura al pubblico:

Da lunedì a giovedì	9.00/13.00 - 14.00/16.30
venerdì	9.00/13.00

La pubblicazione è stata curata da:

- Chiara Francesca Marangon - Direttore Distretto Socio Sanitario ULSS 5
- Paola Peruzzo - Responsabile U.O.S .D. Rete Assistenziale ULSS 5
- Pietro Manno e Mirko Rielfi - Nucleo Cure palliative
- Ermanno Dian - Punto Salute Sud
- Marco Cristofolotti - Cure Primarie
- Eduardo Ioffredo - Assistenza Specialistica protesica e Integrativa
- Chiara Poggiali - Continuità Assistenziale
- Marisa Volpe - Assistente Sociale U.O. Adulti Anziani Azienda ULSS 5
- Andreina Raschietti - Coordinatrice Area Distrettuale ULSS 5
- Movimento per i Diritti del Malato - Arzignano Montebelluna

Con la collaborazione di:

- Laura Zordan - Coordinatrice gruppo infermieristico ADI
Punto salute Centro ULSS 5
- Livia Visonà - Coordinatrice gruppo infermieristico ADI
Punto salute Nord ULSS 5
- Loreta Maistrello - Coordinatrice gruppo infermieristico ADI
Punto salute Sud ULSS 5

Con il prezioso contributo di suggerimenti di:

- Domenica Sonia Tamiozzo - Comitato Dignità e Salute

Grafica e stampa: Off. Graf. Aldighieri - Arzignano (VI)

Aggiornamenti a questo opuscolo
saranno rintracciabili nel sito aziendale
www.ulss5.it

